

Tassone: «La questione da approfondire è l'identità del porto»

I lavori di dragaggio del porto saranno ultimati entro due mesi. A portare la notizia in città è stato direttamente il vice ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Mario Tassone, ieri mattina durante un incontro con gli operatori del settore tenutosi presso la Capitaneria di Porto.

«La draga ha annunciato Tassone è già in viaggio. Si tratta di un mezzo più potente degli altri due, utilizzati fino ad ora, e consentirà di dimezzare i tempi dell'intervento necessario per la bonifica da 4 a 2 mesi». «La scavatrice marina ha aggiunto il capo di Gabinetto del ministero, Giuseppe Mario Scali consentirà di recuperare il tempo perso in precedenza».

Il dragaggio, come si ricorderà, era stato reso necessario tempo fa per il porto di Crotona, inserito nei siti di bonifica di interesse nazionale. A questo proposito, lo scorso settembre l'ufficio del Genio civile ha redatto un progetto di bonifica e la messa in sicurezza della cassa di colmata, per una somma complessiva di 4 milioni e 100mila euro.

«Il problema sarebbe stato risolto prima ha ammesso il comandante della Capitaneria di porto di Crotona se non avessimo dovuto fronteggiare anche questa emergenza ambientale». Insieme al dragaggio, previsti tutta una serie di interventi che interesseranno il porto cittadino fino al 2005.

«I lavori di bonifica ha anticipato Tassone partono insieme al prolungamento della banchina in cui è versato il materiale di dragaggio».

L'importo dei lavori di prolungamento del molo foraneo del bacino sud del porto vecchio è di 3 milioni e 900mila euro. «Al termine dell'opera, fra circa tre mesi ha precisato Muriana il porto potrà accogliere navi con un pescaggio di 10 metri». Nonostante questo intervento, i super container dovranno sempre volgere la rotta altrove. Chiaro, in questo senso, è stato Muriana: «Da noi, per il resto non c'è capienza». Dunque, viste le capacità del porto cittadino bisognerà decidere sul ruolo dell'infrastruttura marittima all'interno del territorio. Fermo restando, e su questo il vice ministro è sembrato più che convinto, che «qui non ci sono le condizioni per creare un'autorità portuale». Comunque, ha lasciato così una porta aperta Tassone, si tratta di «un problema che le autonomie locali devono proporre, io poi, mi riserverò di firmare il decreto di estensione». E a riguardo il vice ministro ha citato il caso di Manfredonia. «E' vero ha detto lì c'è l'autorità portuale ma è solo un pennacchio, non è operante».

Il problema più urgente da affrontare per il destino del porto crotonese è un altro, secondo Tassone, e tocca «l'identità della struttura. Una questione che va approfondita con gli operatori per capire cosa fare e tracciare le prospettive e gli interventi da attuare. Per ora, c'è qualche segnale positivo per il cargo via mare».

Il Genio civile ha appena redatto un dossier su tutte le esigenze del porto. «Ci auguriamo ha osservato Muriana di poter avere una viabilità portuale totale, con un solo varco come ingresso, cosa che a tutt'oggi manca». Altri lavori consistenti, previsti nell'agenda del vice ministro, interesseranno anche la ristrutturazione e la riqualificazione della sede della Capitaneria, per un importo complessivo di 2 milioni di euro.

All'incontro di ieri, hanno preso parte, fra gli altri, il dirigente del comparto marittimo della Calabria e della Basilicata, ammiraglio Pietro Bernardo, il provveditore alle opere pubbliche, Pasquale Cialdini e il consigliere regionale Francesco Pilioci.

Patrizia Pagliuso